

Tilia platyphyllos (Tiglio nostrano)

Altezza: dai 15 ai 20

Portamento: albero grande, vigoroso con chioma regolare e fissa. I rami primari sono corti e inseriti con un angolo di 90°, mentre i rami secondari si sviluppano verticalmente: ne deriva in tal modo una chioma dal diametro abbastanza contenuto, cupoliforme.

Corteccia: tronco diritto e regolare. La corteccia, liscia e grigia, si screpola negli individui adulti e assume una colorazione bruno scuro.

Foglie: le foglie sono semplici con un breve picciolo pubescente (4-6 cm). Sono cuoriformi con apice acuminato e margine finemente seghettato. Le nervature sono marcate. La pagina superiore è di color verde intenso lucido, quella inferiore è verde chiaro per la presenza di peli biancastri.

Fiori: riuniti in gruppi di 2-5 in infiorescenze pendenti e ramificate (corimbo). Colorazione giallo-crema. La fioritura avviene dopo la comparsa delle foglie.

Frutti: Il frutto è una noce appuntita di forma ovoidale verde pallido. Il pericarpo legnoso è coperto da una fine peluria. Nel genere *Tilia* non avviene il distacco dei singoli frutti, ma di tutta l'infruttescenza ancora attaccata al peduncolo. L'ala serve per facilitare la disseminazione ad opera del vento.

Caratteristiche biologiche ed ecologiche: necessita di terreno fresco e ben drenato, neutro; si tratta inoltre di una specie eliofila, necessita quindi di sole.

Distribuzione: Il Tiglio nostrano occupa un vasto areale centro-europeo. Predilige i boschi umidi di latifoglie dove si trova associato all'olmo, al frassino, all'ontano e al faggio. In Italia è diffuso in tutte le regioni dal piano 1200 metri di altitudine.

Curiosità: I fiori, delicatamente profumati e ricchi di nettare, forniscono un ottimo miele. Il legno è molto ricercato perché leggero, bianco, flessibile e poco soggetto ai tarli. Può essere lavorato facilmente senza che si scheggi ed è impiegato soprattutto per manufatti di ebanisteria. Il carbone, che si ottiene dal legname raccolto dai boschi cedui di tiglio, ha numerosi utilizzi fra i quali ricordiamo la fabbricazione della polvere pirica e del carboncino da disegno. Le fibre della corteccia, ottenute per macerazione in acqua, sono molto resistenti e vengono utilizzate per fabbricare stuoie, sacchi e corde. È un'essenza pluricentenaria.

